Venerdì 2 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 288

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

XXIIª LEGISLATURA

.....Quali speranze possiamo noi concepire sui lavori della nuova Camera, formata nella sua maggioranza dagli intrighi, dagli arbitrii, dai brogli, dalle ipocrisie, dalle tresche, dalle corruzioni e dalle prepotenze governative?

L'alleanza stretta nelle elezioni politiche dai moderati monarchici cogli uomini del papato, distrugge le ultime illusioni che potevano essere rimaste nell'animo di qualcuno, sull'indirizzo civile e laico della nuova Camera.

Mentre la *Francia*, che ripetute volte protesse con l'armi la sovranità temporale dei papi, ha rotto il giogo onde *era legata al Vaticano e va trionfalmente* liberandosi da ogni influenza religiosa, l'Italia, che entrava in Roma per la breccia di Porta Pia, è ora gettata fra le braccia dei nemici della sua unità nazionale.

O Garibaldi, che stai sul Gianicolo, scendi di sella e rifugiati in S. Pietro: il tuo sogno dilegua e sotto la cupola di Michelangelo soltanto puoi ritrovare un po' dell'anima della tua Roma!

***

Poichè Roma, nel cuore di certi italiani, è morta! Nella è più per loro se non la Babilonia dove si mercanteggiano le cariche, dove si piatisce per ottenere i sussidi, dove si comprano le decorazioni, dove si briga, dove si trama, dove si compiono le vendette furtive, dove si giuoca l'onor della Patria, dove l'anima nazionale si *prostituisce senza volontà e senza compenso*. Questa è la Roma imborghesita e imbastardita dagli avventurieri, dai politicanti e dai cortigiani, la Roma che ha finito per prostrarsi al ... di sè stesso prigioniero.

Nè, nulla v'è più da attendere — neppure sul terreno delle riforme civili — da un Governo che già prese gli ordini dal più implacabile de' suoi nemici per imporre un nome all'erede presuntivo d'Italia e che appena appena ieri ha invocato il suo aiuto per la formazione dell'Assemblea legislativa.

E' ben vero che c'è nell'aria il desiderio di tentare la prova di un Ministero radicale..., ma forse mancano gli uomini. In ogni caso rimane sempre Giolitti, che ha in saccoccia le manette e nella valigia il berretto frigio!

Su, ribelle Estrema, al lavoro! Stringi in un sol fascio tutte le tue energie, opponi alle forze coalizzate della reazione tutta la resistenza di cui sei capace, e col *consenso* e con l'appoggio di tutta la parte sana della democrazia che è nel Paese, troverai certo la via del trionfo.

Ferrara. E. Liverani.

DALLA CAPITALE

Intorno ad una nomina

Il "benservito„ a Saracco — Un po' di dietroscena — Antichi ricordi....

Una interessante corrispondenza romana al «Tempo» raccoglie le voci — maligne, forse — intorno alla nomina del nuovo Presidente del Senato.

«Sapete — dice — che l'on. Giolitti considera i ministri non come colleghi, ma come esecutori delle sue volontà; e l'onor. Luzzatti, che cercò qualche volta di farsi valere, si ebbe da un organo ufficioso la stupefacente intemerata dell'altro giorno.

I ministri dunque furono sorpresi, ma non osarono muovere osservazioni, e fu approvato di proporre al re la nomina del senatore Canonico a presidente del Senato.

Ora — a parte la indiscussa rispettabilità del senatore Canonico — coloro i quali sanno che l'onor. Giolitti non fa mai nulla senza una sua *personale veduta*, si domandano la ragione di questa scelta a preferenza di altre.

La spiegazione — per chi ricorda, ma in Italia si dimenticano facilmente molte cose — è difficile a trovare.

Il periodo più penoso attraversato dall'on. Giolitti è stato quello in cui sentì sopra di sè la condanna unanime dell'opinione pubblica italiana per aver concepito e formato, con mezzi tutt'altro che corretti, il famoso plico che non tanto colpiva l'on. Crispi, quanto la famiglia di lui.

Il ricorrere alle indiscrezioni e peggio dei servidorame per abbattere un avversario politico, non sul terreno politico ma nelle mancanze dei famigliari di lui, parve enorme al Parlamento ed al paese; ed il Parlamento, su proposta di Felice Cavallotti, dava una lezione di convenienza all'on. Giolitti ordinando la restituzione a lui dei documenti riguardanti la signora Crispi.

Venne allora il *processo di diffamazione* intentato dall'on. Crispi all'on. Giolitti; e venne la fuga di questi in Germania. — Poi, durante la chiusura della sessione, il giudice istruttore emanava un mandato di comparizione contro l'on. Giolitti per queste imputazioni:

1o di diffamazione commessa addì 11 dicembre 1894 in Roma a danno dell'onor. Crispi;

2o di calunnie contro lo stesso;

3o di falsità commessa in pregiudizio dello stesso;

4o di diffamazione contro donna Lina Crispi;

5o di sottrazione di lettere private commessa in Roma in tempo non precisato in danno di donna Lina Crispi;

6o di violazione di segreto epistolare commessa in Roma l'11 settembre 1894 in danno di donna Lina Crispi;

7o di violazione di segreto epistolare e diffamazione in danno di altre persone;

8o di sottrazione di documenti commessa in Roma nel Ministero dell'Interno dopo le sue dimissioni da ministro dell'interno e da presidente del Consiglio dei ministri;

9o di abuso di autorità e di violazione dei doveri d'ufficio commessi mentre era ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri.

L'on. Giolitti ricorse allora alla Cassazione romana contro la sentenza della Sezione d'accusa; il ricorso fu discusso il giorno 21 aprile 1895.

La Corte di *Cassazione, presieduta dal senatore Canonico*, su relazione del consigliere Primavera dava ragione all'on. Giolitti, pronunciando il 24 aprile sentenza con cui cassava senza rinvio le due impugnate sentenze della Sezione d'accusa di Roma, in data 16 marzo dell'anno 1895.

Ora, conclude a questo proposito la «Gazzetta del popolo», nessuno solleva alcun dubbio sulla personalità degna di ogni riguardo dell'on. Canonico, nessuno fa carico a lui della coincidenza, ma non si può a meno di rilevarla come una prova di certe gratitudini, che, se possono comprendersi nell'individuo, non si adattano al capo di un Ministero.

I deputati proclamati

Roma, 1 dic. — I deputati che hanno potuto partecipare alla seduta di oggi, perchè proclamati, sono 478.

Di quelli che rimangono dei 508 — cioè 30 — manca la proclamazione.

Molti di questi però, se non tutti, sono a Roma e si son visti anche nelle sale di Montecitorio.

Uno che rifiuta il portafoglio

L'ufficioso *Fracassa* dice che l'on. Gorio ha «declinato, per sue ragioni personali, malgrado la grande deferenza sua verso il Governo e specialmente verso il suo illustre amico l'on. Giolitti, l'offerta del portafogli delle poste».

Riunione di zanardelliani

Roma, 1 Dic. — Ieri si sono riuniti i liberali *progressisti* dell'antico gruppo zanardelliano.

Erano presenti Cocco Ortu, Massimini, Ciuffelli, De Nobili, Faelli, Vendramini, Wollemborg, Casciani, Tecchio, Carcano, Carmeli, Ciappi, Gallini, Gorio, Castiglioni, Pais, Sili, Talamo, Da Como, Pastore, e qualche altro.

Deliberarono di votare per Marcora, e si affrettarono a comunicare che questa riunione a parte non ha significato *ostile al Ministero*.

Il gruppo radicale

Roma 1. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il gruppo radicale.

Erano presenti: Vicini, segretario, Pala, Gussoni, Credaro, Pipitone, Pavia, Odorico, Fera, Manfredi, Loero, Rosadi, Lucchini L., Luzzatto A., Engel, Rampoldi, Borghese, Fazi, De Viti, Cascino, Romussi, Spagnoletti, Raccuini, Mira, Sanarelli, Turco, De Marinis, Fazzi e Meritani.

Avevano aderito: Marcora, Alessio, Guerci e Busetti.

Dopo lunga discussione, meno che degli on. Lucchini, Pipitone e Fera, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il *gruppo radicale, presa cognizione della candidatura* del collega Marcora alla presidenza della Camera,

ritenendo che l'on. Marcora rappresenti le tradizioni e le idee del partito radicale,

considerando che nella designazione del nome di Marcora si include la designazione di un indirizzo politico verso i principî democratici che inspirano il gruppo radicale, delibera di votare per l'on. Marcora».

Fazi Francesco — Romussi — Luzzatto A. — De Marinis — Spagnoletti — Casciano.

Fu sollevata la questione Rosadi (l'on. Rosadi appartiene alla Sezione fiorentina, radiata dalle Sezioni del partito da una recente deliberazione della Direzione) ma non fu risolta. Essendo prevalente il concetto che il gruppo debba essere assolutamente autonomo, l'on. Rosadi se ne mostrò pienamente soddisfatto.

Una commissione composta degli on. Sacchi, Lucchini e Romussi fu incaricata di intendersi con gli altri gruppi dell'Estrema per la candidatura dei vice presidenti e dei segretari.

Per finire

Un giornale ha da Roma:

«Subito dopo il discorso il Re è attorniato e festeggiato da moltissimi deputati e senatori Molti fra essi lo complimentano vivamente. *Lo complimenta anche Giolitti*».

Ecco, francamente: quest'ultima non la credo.

L'autore del discorso, che fa i suoi complimenti all'augusto lettore!!! Mi parrebbe una barletta poco rispettosa e poco probabile... anche da parte di quel gran burlone dell'on. Giolitti.

E infatti non l'ho letto in nessun altro giornale.

UNO DELLA PLATEA.

(Vedi in terza pagina **Camera dei deputati**).

Un'agitazione di postelegrafici

Due interrogazioni dell'onor. Turati

L'on. Turati, preoccupato del vivo fermento che va manifestandosi in tutte le categorie del numeroso personale postale-telegrafico, in seguito a notizie pervenute da Roma, secondo le quali l'on. Morelli-Gualtierotti starebbe preparando provvedimenti vessatori ed odiosi a danno del personale stesso, ha inviato le due seguenti interrogazioni al Ministro per le poste e per i telegrafi:

1. per sapere se abbia fondamento la voce corsa che s'intenda sopprimere o modificare la norma regolamentare che fa obbligo al Governo di non ritardare le promozioni di classe del personale oltre i mesi dalle verificatesi vacanze;

2. per sapere quando intenda convocare la Commissione già nominata con decreto 26 ottobre u. s. per la riforma del regolamento organico.

E' da notarsi che l'on. Morelli Gualtierotti, dacchè in assenza dell'on. Stelluti Scala, regge il Ministero delle poste e telegrafi, con una serie di atti, i quali tradiscono l'animo gretto e reazionario dell'antico consorte toscano, si è già reso inviso alla grande massa del personale non escluso quello superiore.

La "Corda Fratres„ a Parigi

La gita degli studenti italiani a Parigi che si è dovuta rimandare a motivo delle elezioni e della proroga degli esami, si effettuerà verso il 7 corr.

Nel programma sono compresi un ricevimento con punch d'onore alla «Association Generale des Etudiants» di Parigi, ricevimenti alla Ambasciata d'Italia, al Municipio di Parigi, all'*Eliseo, al ministero della P. I. una festa* alla Sorbonne pel centenario di Petrarca, un banchetto offerto dai colleghi francesi, serata di gala ai teatri, gita a Versailles e a Saint Germain.

I ribassi ferroviari saranno del 60 0|0 ed i gitanti godranno pure di speciali facilitazioni negli alberghi. La quota che servirà per coprire le spese d'organizzazione è di L. 10; ne sono esenti i professori ed assistenti Universitari.

Le quote d'inscrizione saranno ricevute direttamente dal sig. Meneghini Domenico (via Cassa di Risp. 83) in Padova, rappresentante della Presidenza della Sezione Italiana *Corda Fratres* al quale potranno rivolgersi quanti desidereranno maggiori spiegazioni in proposito.

Echi di Innsbruck

Gli studenti italiani che si trovano in carcere

Il *Popolo* di Trento riceve da Innsbruck circa gli studenti arrestati le seguenti notizie:

Gli studenti carcerati godono di salute buona, furono visitati dai deputati Conci e Pinalli.

L'istruttoria procede lenta e sembra sia entrata in periodo più complicato. La città è calma.

Gli studenti scarcerati vennero scortati fino alla stazione da guardie in borghese.

Ignorasi quando verranno scarcerati gli altri quaranta.

Vennero scarcerati gli studenti Menestrina, Scotani, Parmeggiani e Balloch.

Quanto valgono gl'italiani come agricoltori

Da uno scritto del *Manufacture's Record* di Baltimora, intitolato «Gli italiani come coltivatori del Sud» rileviamo la seguente considerazione:

«L'Italiano è un ottimo agricoltore; egli si reca al lavoro la mattina appena albeggia, e non se ne ritrae fino a sera inoltrata, e, quando è lume di luna, continua a lavorare; e lavorano come lui la moglie ed i figliuoli.

«Il Tedesco è fermo e frugale; il Francese è ingegnoso e attivo; ottimo lavoratore è l'Irlandese, ecc.; ma, considerato bene, l'Italiano non ha nella da invidiare ad alcun altro immigrato; e, certo, nessuno lo vince nel desiderio di crearsi, col sudore della propria fronte, una posizione agiata e duratura».

E pensare che tutte le belle qualità dei nostri connazionali sono utilizzate tanto meglio fuori di paese che da noi, dove vi sarebbe tanto da fare!

Per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città

Fra i primi progetti che saranno presentati alla Camera vi è quello per lo aumento dei carabinieri e delle guardie di città.

Il progetto si propone di portare la arma dei carabinieri all'effettivo organico, e la relazione che precede giustifica l'aumento con i cresciuti bisogni della pubblica sicurezza specialmente nelle campagne, ove è necessario accrescere il numero delle stazioni, ed aumentare l'effettivo di quelle esistenti.

Nei grandi centri, per non distogliere di continuo le truppe dai loro servizi naturali è pure necessario che le autorità politiche abbiano a disposizione un numero sufficiente di carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico.

Per l'aumento delle guardie di città si espongono ad un dipresso le stesse considerazioni e si osserva come in parecchie città di provincia il numero degli agenti incaricati della tutela dell'ordine e di tutti i servizi inerenti alla pubblica sicurezza è dove esiguo, dove mancante del tutto.

La spesa sarà a carico del bilancio del ministero dell'interno e sarà compensata in buona parte dalle economie *che risulteranno coll'evitare trasporti* ed indennità a truppe chiamate in servizio di pubblica sicurezza.

Un lutto all'Università di Padova

E' morto il prof. Gradenigo

Ieri è morto a Padova il prof. Pietro Gradenigo, direttore della clinica oculistica e professore di oftalmoiatria all'Università.

Aveva 73 anni e fin dal 1855 cominciò ad esercitare l'arte medica come chirurgo a Venezia, e nel 1873 venne nominato professore di oftalmoiatrica a Padova.

Era uno dei più valenti oculisti d'Italia.

Proprio in questo mese Egli compiva il 30° anno d'insegnamento anzi, per festeggiare degnamente la data, s'era formato un comitato, di cui il friulano prof. Ovio si era posto a capo.

Lo stesso prof. Ovio aveva pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla *vita e sull'opera di Pietro Gradenigo*, e purtroppo gli elogi meritati in esso contenuti oggi si convertono in triste necrologio.

Padova s'appresta a tributargli solenni onoranze funebri e noi ci uniamo al lutto della città.

L'eredità di un saltimbanco

A Cannero (Lago Maggiore) morì tempo fa un signore che lasciò il suo vistoso patrimonio (circa 800,000 lire) a tal Minoletti, suo lontanissimo parente.

Fatte lunghe ricerche di costui (si dovette telegrafare fino a Singapore), venne ritrovato dal nostro console di Trebisonda nella città di Keresun sul Mar Nero, aggregato ad una compagnia di saltimbanchi.

Il Minoletti essendo assolutamente privo di mezzi, gli venne subito spedito un vaglia di L. 1000 *per tornare in Italia*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 2 dicembre. Aquileia ricorda S. Cromazio vescovo e confessore.

Effemeridi storiche

2 dicembre 1870 — Muore Giovanni Andrea Darif pittore friulano autore di varii lavori, fra cui il «giudizio di Paride».

Interessi e cronache provinciali

Sacile, 1 — Congedo. — Sabato sera 26 novembre, amici e colleghi offrirono un pranzo d'addio al prof. Leonardo Ricci traslocato dalla nostra scuola Normale al liceo di Caltanissetta.

I convitati furono ventidue e il banchetto ebbe luogo all'albergo Italia. Noto fra i presenti, il sindaco di Sacile, un assessore, il direttore e gli insegnanti della Normale, il vice-presidente e alcuni insegnanti della scuola popolare. Allo champagne parlarono, il sindaco ing. co. Ezio Bellavitis, il direttore della Normale dott. Emilio Scalzedei, il prof. Dario Marzi, il sig. Giacomo Camilotti, il sig. R. mano Banvenuti, l'avv. Enrico Forniasotto.

Gli oratori si congratularono col prof. Ricci per la promozione, gli espressero il loro dispiacere per la sua partenza, gli augurarono una brillante carriera, ch'egli si merita per le sue doti d'uomo e d'insegnante.

Il simpatico giovane rispose commosso, ringraziando della dimostrazione d'affetto e di stima, ricevuta.

Siamo certi che anche nella patriottica terra siciliana il prof. Ricci si farà degnamente apprezzare dai superiori, dai colleghi, dai discepoli e da quanti lo conosceranno.

Felicitazioni ed auguri.

Lestizza, 28 (rit.) — **Beneficenza.** — Offerte per la Casa dei Poveri «Elisa Fabris-Bellavitis»:

Lista precedente L. 334. — Signor Mario Pagani (Sclaunicco) lire 10, Sig. Luigi Ceria (Udine) 10, Co. Teresa Sbaiorutti-Otellio (S. Marco) 5, Nob. ing. cav. Giovanni Bellavitis (Milano) 5, Sig.ra Teresa Saccomani-Pagani (*Pasiano di Pordenone*) 5. — Totale Lire 369.

La piccola, buona idea si fa, dunque grandicella e tutto dà a bene sperare che le cure affettuose in Lei riposte coglieranno i frutti desiderati a sollievo dell'umanità sofferente e a degno monumento per la Nobile estinta.

Palmanova, 1 — Un concittadino che si fa onore. — Apprendiamo con vivissimo piacere dal nostro dott. Bortolotti che il giovane concittadino dott. Aldo Fabris venne con voto unanime, dalla Facoltà medica di Genova, incaricato dell'insegnamento dell'Anatomia Patologica in quella Università, in sostituzione del prof. Brigidi dimissionario. Facciamo al modesto amico che, con scienza e perseveranza di studio onora la sua piccola e grande patria le nostre vivissime congratulazioni a nome di tutto il suo paese natio.

Buia, 1 — **Mentre par che tutto sia finito.** — «Vegnie o no vegnie chesto benedette scuele di quarte e quinte?... E che maestre che dovevo fa le seconde dele frutis indulà iee che no lai sucemò vedude?» così lo domandai iroso ad un povero padre di famiglia che come me deve tenere a casa il figlio, perchè la quarta non è stata istituita, e che deve mandare a scuola sua figlia solo per mezza giornata perchè manca una maestra.

Quel benedetto uomo che la sapeva lunga e che avrebbe cordialmente mandato a quel paese giunta e comune; mi rispose, contento di vuotare il sacco:

Io credo che i nostri padri coscritti e la giunta comunale, prendano alquanto in giro il popolo, poichè fanno fare i banchi e mi si dice che l'ispettore delle scuole è sulle furie perchè sono ancora del vecchio modello, nominano i maestri per la scuola superiore e per le fanciulle, e poi.... non si vede nessuno!

La Prefettura intanto perchè, mi si dice, i consiglieri non avendo regolarmente nominato il maestro di quarta e quinta, non approvò e ne nominò

uno d'ufficio invitando il comune a darne partecipazione all'insegnante.

Il comune invece non fece nulla e per quest'anno pare non se ne interessi più (forse dopo quella tal partita perduta) di aprire le scuole che occorrono.

Finchè in municipio si agisce a questo modo, non c'è da meravigliarsi ma il sig. Ispettore, che negli altri anni si faceva vedere spesso come va che non si vede più?

E il sig. Provveditore che fa delle nomine senza curarsi che i suoi ordini siano eseguiti e che non procura di far nominare una nuova maestra, cosa fa? La pazienza di noi padri (conclude il mio uomo) ha un limite; si ricordino bene gli amministratori di Buia e i preposti alla pubblica istruzione che i fatti successi poco tempo fa, potrebbero rinnovarsi per questa causa e con un crescendo doloroso ».

Ringraziai l'amico per le preziose informazioni datemi e pensando che il miglior mezzo di diffusione è la stampa, ho creduto bene di illuminare il popolo sulla grave situazione in cui ci troviamo.

Un padre di famiglia.

Pordenone, 1 Dicembre. — **Il processone.** — (Continuazione dell'udienza pom. del 30 novembre).

(Dal nostro incaricato speciale)

Il teste Beghini, brigadiere, dice che i nomi degli imputati sono stati dati anche « da persone civili ». Domandato dalla difesa di fare i nomi dei denunciatori, si rifiuta. L'avv. Rosso insiste e si fa un incidente. Il Tribunale dopo mezz'ora rientra respingendo la domanda della difesa. Noto che il P. M. si arrabbia per la richiesta dei difensori e l'avv. Rosso dice: « io sarò un asino ma certi atti *li so apprezzare* ». L'avv. Bilero con altri protestano. Dopo l'audizione della teste Damiani si va via.

Udienza ant. del 1 dicembre.

Alla difesa siede anche l'avv. Peter Ciriani.

L'avv. Polleratti domanda che sia sentito sull'accordo delle parti il giudice istruttore.

Il P. M. si rimette al tribunale.

L'avv. Locatelli in subordine chiede il rinvio del processo a 10 giorni per poter portare dei testi a discarico sulle circostanze nuove affermato *solo al l'udienza* dai carabinieri.

Il tribunale respinge.

Si esauriscono i testi del Pol, Sist, Corazza, Shol, Cattaneo.

Il Sist assicura che il Griz *era* inorme e non tirò il sasso. Il Corazza *si* mantiene *sul forse* ma riconosce anche lui che il sasso veniva dalla destra mentre Griz stava alla sinistra.

Il Cattaneo depone sul Tacariol che ha veduto andare verso Borgo Meduna coi ragazzi senza che questi fossero aizzati a tirar sassi.

Arriva così mezzogiorno e si va a desinare.

Udienza pomeridiana

Si ascoltano 33 testi a difesa.

Tanta era la calca del pubblico che mi fu impossibile scrivere.

Per Grizzo certi Genuiti dicono che non tirò quei sassi.

Per il Taiarol certo Lisat ed altri dicono d'averlo veduto coi fanciulli ma senza spingerli a raccoglier sassi.

A favore degli altri 3 Griz e del Del Ben si costituisce un alibi.

Si fanno raffronti coi carabinieri.

I testi a discarico *sono* precisi mentre i carabinieri insistono nelle loro affermazioni senza dare sufficienti delucidazioni.

Per l'Arcani anche a mezzo dell'Ortis si prova errata la deposizione del teste che lo ha veduto al cancello delle revedole.

Il Pizzut può provare che come ha deposto in istruttoria corrisponde a verità

La Verci e la Maras con alcune loro compagne e colla testimonianza della portineria di casa Farlatti possono stabilire la loro innocenza.

Esaurita così l'istruttoria orale dovrebbe aver la parola il P. M. Per l'ora tarda però si conviene di rimandare la discussione a sabato.

Due paroline di commento

Da quanto è venuto alla luce all'udienza si può *dire* che *dei sassi sono* stati gettati — atto riproverole.. riprovevolissimo — ma che *si possa* affermare con sicurezza che gli odierni *imputati sono* i *responsabili*, questo ci pare difficile; anzi impossibile. Sbaglieremo, ma questa è la nostra opinione.

Il Tribunale farà giustizia. Altra volta ha dato prova di imparzialità.

E con ciò saluto Pordenone.

Il Municipio di Spilimbergo figura fra quelli che, a nobile protesta contro i fatti d'Innsbruck, si sono inscritti soci della « Dante ». — Ottimo esempio!

Municipio di Sedegliano

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annue nette di r. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese.

Il Sindaco
f. BERGHINZ

I funerali di Giacomo Gabrici.

Cividale 1 Dicembre.

Oggi, molto prima dell'ora fissata per i funerali del generalmente compianto cav. Giacomo Gabrici, la sua bella villa di Rubignacco, era contornata di amici, mestamente convenuti per rendergli l'ultimo tributo di affetto. Parecchi fogli vennero coperti di firme.

La salma giaceva in una ricca bara nel salotto del primo piano, trasformato in camera ardente. All' intorno numerosissime e splendide corone con nastri recanti le scritte degli offerenti.

Alle 14 arriva il parroco don. Luigi Gattesco col crocefisso. Si forma il lungo corteo, e si prosegue per la chiesa della frazione.

Avanti vi è la *croce con velo nero*, retto ai lati da due dipendenti. Segue una *fraterna*: poi una squadra del Collegio Convitto Nazionale, il prete, il Carro funebre di prima classe, i parenti; la Società Operaia con bandiera, rappresentata da un numero straordinario di soci; la Società dei lavoranti fornai con bandiera; la Società del Tiro a Segno, pure con bandiera; poi altri amici e conoscenti, ed infine un numero stragrande di portatori di torci.

Una manifestazione di cordoglio riuscitissima nel più ampio senso della parola.

Reggevano i cordoni del carro funebre; a destra il Sindaco cav. Morgante e l'avv. cav. Pollis, a sinistra Felice Moro ed il nipote Gabrici Lionello.

Il carro era letteralmente coperto di fiori e di *corone*, e molte altre corone erano portate a mano. Altre corone, per disguido, rimasero ferme alla Stazione di Udine.

Le corone vennero offerte dalla vedova, dai parenti, da amici, dalla famiglia del conte Puppi di Moimacco, dalla famiglia del cav. Volpe di Togliano, dalla famiglia Moro del fu Biagio, dai lavoranti della Cartiera di S. Lazzaro, da quelli delle fornaci di Rubignacco, dall'amico Giuseppe Conti e da altri.

I pompieri municipali fecero il servizio d'onore tanto alla residenza del defunto quanto ai funerali.

Difficile enumerare tutti gli amici. Fra questi l' co. Puppi, il cav. Volpe, il reduce delle patrie battaglie Burco Pietro, i commilitoni Zanutto Mino, Deotti Cristiano, da lui chiamato il buono, il Preside cav. degli Avancini, l'Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il cav. Vittorio Nussi, il cav. Cucavaz dott. Geminiano, il sig. Giovanni Marconi, l'ing. Moro, i medici Accordini dott Francesco di Cividale, e dottor Ettore Chiaruttini di Udine, il co. Frangipane, e poi... tanti e tanti altri da Udine, da Trieste e da altri siti.

Fra le Rappresentanze: la Giunta ed il Consiglio, la Società Operaia, i Maestri, la Banca Cooperativa, la Congregazione di Carità, l'Ospedale, l'Asilo Infantile, il Patronato scolastico, il R. Museo, il Monte di Pietà, il Teatro, la ditta Vuga Nussi, la Società del Tiro a Segno, quella della lega fornai, la stampa, ed *altre. dei di fuori.*

***

Assolta la salma nella chiesa di San Stefano di Rubignacco, il corteo proseguì per la volta del Cimitero monumentale, percorrendo lo stradone Foramitti, e giunto sul piazzale fuori porta S. Pietro fece sosta.

Il Sindaco cav. Morgante con toccanti parole di affetto diede l'estremo saluto alla salma a nome della città tutta

L'avv. cav. Pollis con espressione commovente fece l'elogio funebre, enumerando le benemerenze del defunto, additandolo amico sincero dell'operaio e comprovandolo anche col fatto che si ricordò di beneficare la Società operaia, di cui era il Presidente, con un vistoso lascito.

Seguì l'amico d'infanzia sig. Conti Giuseppe, che ricordò l'amor patrio del Gabrici, col quale fece le campagne per la indipendenza, e come fosse stato più fortunato di Lui, avendo a Custoza, il Gabrici, guadagnata la medaglia al valor militare. Lo dipinse cittadino modello, marito e padre affezionatissimo.

Ricordò pure che venne chiamato dalla sua fiducia a tutelare gli interessi della vedova e del figlio nel qual mandato adoprerà tutto il suo amore. Porse poi il ringraziamento e la gratitudine della vedova e dei parenti per la imponente dimostrazione di affetto al povero defunto, che, commossa Lo saluta.

In ultimo gli porse il saluto della democrazia Cividalese, il sig. Saturnino Freschi.

Indi il carro funebre proseguì per il Campo Santo, scortato dai parenti, dagli amici intimi, dal sig. G. Conti e da molto popolo.

Sulla tomba del cav. Gabrici, noi pure deponiamo un sempreverde, a perpetua memoria della sua amicizia.

Per la triste ricorrenza della morte del cav. Gabrici, presidente della Società Operaia la Direzione della stessa pubblicò un manifesto listato a nero, *invitanti i soci a prender parte ai funerali*, e mandò una corona di fiori, ultimo tributo di riconoscenza all'amato socio fondatore ed attuale presidente.

***

Notevole fra i telegrammi questo — che è *vera e degna epigrafe necrologica* — spedito dal prof. Musoni:

« Atterrito commosso fulminea notizia morte carissimo impareggiabile amico, raro splendido esempio nobiltà fermezza integrità carattere fra tanta morale incoscienza del tempo, esprimo mio immenso cordoglio.

Prof. Musoni ».

A domani altre notizie.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**)
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per le case operaie

Importanti decisioni — Perchè fu bene aspettare.

Parecchie volte si è parlato sull'argomento delle Case operaie e si è detto che la Commissione nominata per studiare quest'importante progetto, sembrava lo avesse abbandonato o per lo meno non se ne interessasse con quell'amore che esso richiede.

E perciò credemmo utile di recarci direttamente da chi maggiormente si occupò della questione.

Alludiamo all' egregio avvocato Pietro Capellani, presidente della locale Cassa di Risparmio che tutti sanno con quale interessamento ed amore si sia dedicata al nobile scopo.

L'egregio uomo, ci ricevette con quella gentilezza che gli è propria, ed all'appunto che gli facemmo presente e che cioè molti avessero asserito come la commissione nominata, abbia lasciato scorrere parecchi mesi senza dar segno di vita, egli ci disse che fu anzi un vantaggio l'attendere, il ritardare di qualche mese ogni trattativa di acquisto fondi e pensare a costruzioni perchè soltanto nel maggio scorso venne pubblicato il Regolamento *governativo*.

Questo naturalmente, contiene le norme e le *prescrizioni* per il *modo* con cui le case Operaie dovranno essere costruite, onde poter godere del sussidio del Governo.

Ne viene di conseguenza che in parecchie altre città (vedi per es. Pordenone) dove si cominciò prima d'ora a dar mano alle costruzioni, queste non corrispondono alle norme del Regolamento ed ecco che ne ne risentirà un danno in quanto che il sussidio verrà negato.

Note retrospettive

Le azioni — il capitale

Lo *statuto della società per le Case* Operaie, approvato dall'assemblea generale, *venne reso* esecutivo *con decreto* 3 giugno 1904 del nostro Tribunale civile.

Successivamente si dovettero fare le pubblicazioni nelle forme che la Legge prescrive e per le quali vi è un dato termine di tempo fisso che bisogna lasciar passare.

Il capitale, frutto di 1853 azioni, è di lire 46 325.

Spirato il termine legale per le pubblicazioni, venne indetta un'assemblea fra i soci che ebbe luogo il 9 settembre u. s

In questa, vennero chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione i seguenti signori:

Capellani avv. *Pietro*, Leonetti ing. Leonida quale rappresentante della Società *Operaia di M. S., Marcero* dottor Giuseppe, Nimis Alessandro, Orgnani Martina ing. Lodovico, Rizzani ing. G. B. Schiavi avv. L. C., Sendresen ing. Giovanni rappresentante *delle Ferriere* e Spezzotti Gio. Batta.

La Commissione tecnica

Il nuovo Consiglio, si riunì il 19 settembre *scorso* e in tale occasione passò alla nomina di una Commissione tecnica che riuscì composta *come segue*:

De Toni Lorenzo, ing. Riccardo Lorenzi e perito Luigi Taddio.

Questi signori ebbero l'incarico di studiare un tipo di casa economica che risponda nel tempo stesso ai bisogni ed alle esigenze della Società, non decampando dalle prescrizioni stabilite dal Regolamento emanato dal Governo.

Per l'acquisto dei terreni

Molte *furono* le pratiche fatte dalla Presidenza del Consiglio amministrativo per l'acquisto dei *fondi sui* quali sorgeranno le nuove Case Operaie.

E numerose furono anche le offerte pervenute da parte di proprietari di vaste estensioni di terreno, anche a condizioni abbastanza vantaggiose.

Ma si trattava o di terreni che importavano una spesa grande, non consentita dal capitale finora raccolto, oppure posti in località non adatte.

Infatti la commissione ha dovuto tener presente che non conveniva scegliere terreni troppo lontani dalla città perchè ciò avrebbe costituito un disagio per la classe operaia.

Il luogo scelto

Ma l'attenzione della Commissione si *formò sopra un fondo* del Comune proveniente dall'eredità Tullio, il quale è situato fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Allora vennero con tutta sollecitudine intavolate delle trattative colla Commissione dei Legati ed esse sono così a buon punto ormai, che nella corrente settimana molto facile sarà ch'esse abbiano esito definitivo.

Accanto a questo fondo, ve n'ha un altro di proprietà del Cotonificio Udinese, ingombro presentemente di ruderi e di materiale ricavato nello scavo del Canale Ledra che in quei pressi venne costruito.

Anche l'amministrazione del Cotonificio si è subito dichiarata disposta a cedere il terreno a quel prezzo di favore che anche il Comune praticherà pel fondo del legato Tullio, onde su *questo punto l'egregio* avv. Capellani non ha alcun dubbio che la cosa riesca secondo i desideri *della commissione* e di quanti, delle Case Operaie, vogliono vedere un fatto compiuto.

Quel luogo è indicatissimo, giova riconoscerlo, ha una estensione di complessivi m. q. 10.000 (all' incirca 3 campi friulani) l'aria è ottima e quello che pure è di somma importanza vicinissimo ad un corso d'acqua.

Quante saranno le case

Come è noto, la Cassa di Risparmio, su proposta dell' infaticabile suo Presidente avv. Capellani che di questo importante progetto è l'anima principale, stabilì di disporre della somma di lire 60000 al tasso ridotto *del 3* per cento.

Ognuno vede quanto vantaggiosa sia l'offerta, che unita alla somma raccolta per azioni, formerebbe la cifra tonda di 100,000 lire.

Questa somma sarà sufficiente a dar mano *alla costruzione* di 30 case, poichè il costo di ognuna è stabilito in L. 3000 *Queste saranno o a gruppi* di 4 case ciascuno, oppure separate a seconda che gli studi dimostreranno quale sia la disposizione migliore.

Ogni casa sarà abitata da una sola famiglia e dovrà esser composta di quattro ambienti.

Annesso alle case vi sarà un orticello di non meno di 200 m.q. di superficie.

Quando s'inizieranno i lavori

Ormai, da quanto andava esponendoci l'egregio avv. Capellani ci eravamo fatta una chiara idea della situazione.

Gli chiedemmo infine quando egli calcolava che si potesse dar mano ai primi lavori.

Egli ci rispose che finite le trattative ed acquistato il *fondo* descritto, nella prossima primavera la prima pietra della prima casa operaia in Udine verrà posata senza dubbio.

Congedo di soldati

Il ministro della guerra ha determinato che il 15 dicembre abbiano principio le operazioni d'invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1881 con ferma di 3 anni compresi, beninteso i volontari ordinari, e di quelli della classe 1882 designati per la ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria.

Il concerto dell'" Unione „

La signorina Antonietta Chialchia, l'insigne violinista, che tenne ieri sera l'annunciato concerto nelle sale della Società dell'Unione, è una giovinetta quindicenne allieva prediletta del prof. Sarti del Conservatorio di Bologna.

Davanti ad un pubblico sceltissimo, ella iersera sostenne il suo concerto in mezzo a continui applausi, dando prova di una agilità e di una sicurezza straordinarie, unite ad un'arte veramente mirabile.

Fu applauditissima nel Concerto in mi minore del Mendelssohn; piacque assai nella « *Tarantella* » del Wienawski; dovette ripetere l'« *Ave Maria* » dello Schubert.

Fu pure applaudito il *Capriccio* « Un sogno d'amore » del giovane compositore C Doneddu Arduino.

Accompagnò al piano, splendidamente, il prof. Carellich, di Trieste.

Alla signorina Chialchia, che oggi, parte da Udine per raccogliere in altre città nuovi e meritati trionfi, vada l'augurio nostro e la nostra congratulazione.

Il Circolo dell'*Unione* segna questa serata fra i bei fasti della sua tradizione artistica.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla " Dante Alighieri „

Offerte precedenti L. 222.65.

Spezzotti rag. Luigi lire 5, Comelli Ciriano 2.

Raccolte dal sig. Giovanni Gennari: Beltrame Vittorio lire 5, Cesare Tezza di Bergamo 2, Gennari Giovanni 2, Schmit Luigi 2, Moro cav. Angelo 1, Vidoni cav. Marzio 1, Ballico Pietro 1, Sartori Giovanni 1, Luigi D'Ambrogio 1, Comino Sante 1, Schiavi Rodolfo 1, Sandrini dott. Enrico 1, G. B.Lenardon 1, Disnan Antonio 1, Janesi Anna cent. 60, Re Lodovico 50, Micoli Angelo 50, Zuliani Giulio 50, Mattiussi Gustavo 50. — Totale. L. 258.25.

DELITTO MOSTRUOSO

Un fratello infame!

La città nostra è rattristata per uno di quei fatti orribili che offendono i più sacri sentimenti *di natura*, e fanno pensare se non sia una santa e provvida giustizia in certi casi il linciaggio, la sommaria giustizia popolare!

Il fatto fu scoperto nel pomeriggio di ieri.

In via Pracchiuso da oltre quattro anni abita la famiglia Tubero composta del padre, Luigi, di un figlio, Giuseppe, diciannovenne, e di cinque figlie di cui Rosalia d'anni 8 e Argentina di anni 3 mezzo, sono le ultime.

Il padre, tempo fa, dovette per motivi di lavoro assentarsi recandosi a Osoppo e perciò lasciò in custodia le due piccine a certa Astante Maria raccomandandole di sorvegliarle con ogni cura.

Il fratello, disoccupato, mentre le altre sorelle andavano a scuola rimaneva solo in casa colla piccola Argentina, rinchiudendovisi.

I vicini un brutto giorno s'accorsero che la piccina gridava e piangeva e incominciarono ad insospettirsi che qualche cosa di tristo accadesse.

Anzi ne parlarono direttamente al giovane, ed una sorella anzi gli disse che sarebbe andata a chiamare la questura.

Egli allora gridò e protestò, minacciando anzi i suoi accusatori.

Ma la sorella Dosolina, noncurando le intimidazioni, accompagnò la disgraziata da una levatrice e la fece visitare.

Questa purtroppo, riscontrò gonfiamenti al ventre ed alle gambe, lividure in molte parti del corpicino, e traccie di tentata violenza.

La bambina, subito interrogata, raccontò ingenuamente ogni cosa coi più minuti particolari che *noi non* riferiamo; ci freme la penna tra le dita, ci trema l'anima di orrore e di sdegno, ricordando!

L'autorità spiccò subito mandato di cattura contro l'infame. Il Tubero Giuseppe venne arrestato verso le 3 in Piazza S. Giacomo.

Al primo interrogatorio, cercò sfacciatamente di negare ogni cosa dicendo che le lividure del corpo erano prodotte dalle busse che egli somministrava alla sorellina, quando scappava di casa.

Ma il racconto della infelice Argentina, le deposizioni dei vicini di casa, e le traccie sul corpicino, sono troppo eloquenti testimoni dell'opera infame compiuta da quel bruto.

Ora fu passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che saprà dare allo sciagurato la meritata condanna.

Ah in questi casi, in nome di Dio — se ci credete, o giudici! — in nome della religione dei santi affetti famigliari e della sacra infanzia, nella quale tutti crediamo — siate inesorabili.

In questi casi è pietà l'esser spietati!

" Scuola e Famiglia „ Ieri tenne seduta il Consiglio direttivo, insieme al comitato di vigilanza.

Dopo che il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, ebbe riferito che alla « Scuola famiglia » mancano i mezzi per provvedere a riparare dai rigori dell'inverno i molti fanciulli poveri dell'educatorio, si approvò di nominare, come negli anni decorsi, apposite commissioni che andranno nelle famiglie a raccogliere offerte in denaro ed indumenti.

Il Consiglio nominò maestra dell'educatorio la signorina Seiz Elenora, in luogo della rinunciataria signorina Centazzo Alice che ha accettato il posto d'insegnante pubblica nel Comune di Rivignano.

Deliberò, in massima, di aumentare lo stipendio alle maestre e di trattare, in una prossima adunanza, l'importante oggetto.

Infine diede facoltà alla Presidenza di far ricerca di una maestra che supplisca le effettive nelle eventuali assenze.

Scuola di stenografia. Le lezioni di stenografia presso il nostro Istituto tecnico sono incominciate, ma pochi sono i frequentantati. E' da ritenersi che molti non sieno ancor venuti a conoscenza dell'apertura del corso. Si crede perciò opportuno avvertire che la Segreteria dell' Istituto continuerà ad accogliere le iscrizioni fino a tutto mercoledì 7 corr.

Le lezioni, come fu già annunziato, si tengono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 20 e mezza.

Operai, istruitevi!

Stanno per aprirsi i corsi della Scuola Popolare superiore.

Operai, accorrete ad istruirvi, inscrivetevi a queste lezioni.

Ogni nozione acquistata è una moneta messa a buon frutto per l'avvenire.

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del mese di novembre ammontarono a L. 76,199.73
Quelli del novembre 1903 furono di » 76 585.38

Quindi in meno L. 385.65

Gli introiti a tutto novembre 1904 furono di L. 717 936.75
Idem 1903 » 756 323.23

Quindi meno L. 38,986.48

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di novembre 1904 fu di L. 345.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 310.03

Totale L. 655.88

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1904 sono 28.

Carità cristiana

L'edificante spettacolo di un reverendo ubbriaco

Ieri sera, verso le 16, un reverendo in età, certo don Adolfo, maestro di Pontebba, dava esilarante spettacolo della sua abbriachezza in via Cussignacco.

Il reverendo era partito ieri mattina da Pontebba (approfittando *forse* del giovedì di vacanza nelle scuole) ed era venuto a Udine per i *suoi* affari.

Volle sventura che, dimentico per un giorno del Dio suo, sacrificasse troppo paganamente all'ellenico dio Bacco... sì che nel dopopranzo era alquanto brillo.

Passavano per la via frotte di seminaristi reduci dalla passeggiata quotidiana... ed ammiravano lo spettacolo gratuito che don Adolfo loro offriva.

E' da notare che nessuno dei custodi di queste frotte si sentì in dovere di accompagnare alla sua destinazione il povero prete; nè alcuno dei numerosi reverendi, superiori ed inferiori, dotati di larghe spalle e di robusta costituzione, che lo incontravano per la strada e gesuiticamente scusavano il suo stato d'ubbriachezza.

Ora, noi non bandiremo certo la crociata contro don Adolfo che, essendo uomo, è come noi passibile di questi errori... ma siamo *ammirati della carità cristiana* di tutti quei preti che passavano per la strada, *contemplavano*,... e proseguivano il loro cammino.

Alla fine don Adolfo trovò il sostenitore, che prescosi cura della valigia e del mantello, si tenne caramente al fianco il barcollante reverendo.

E la istoria ebbe fine alla stazione, ove prese il diretto per Pontebba.

La sottoscriziona Pro-carcerati

Ecco la quarta lista degli oblatori:

Somma precedente L. 182.40. — Silvio Madressi l. 1, Comparini Eugenio cent. 30, Barcobello Agostino 20, Luigia Fersis 10, Mecchia Maria 10, Anna Calligaris 10, Trevisan Santa 10, Badiluzzi Emilia 10, Modesti Maria 10, Tosolini Sofia 10, Scialino Anna 10, De Fanti Angelina 10, Gremese Maria 10, De Pascal Elisa 10, Stipano Angelina 10, Medugno Zaide 10, Rizzi Elisa 10, Martolossi Maria 10, Bramuzzi Teresina 10, Floriani Rosa 10, Anna Freschi 20, Asti Italia 10, Pittoritto Adelaide 10, Cassitti Giovanna 10, Luce Zani 10, Rigatto Lucia 10, Bellotto Emilia 10, Anna Patrignani 10, Rosa Moretti 10, Pennesi Bianca 10, Baro Giuseppina 10, Scrosoppi Luigi 10, Aristide Sornaga 10, Tosolini Luigi 10, Correntich Antonio 10, Ermacora G. Batta 10, Leone Domenico 10, Pignaton Antonio 10, Ciconi Maria 10, Mazzoli Rosa 10, Chiarandini Anna 10, Menegon Nicolina 10, Diemau Rosa 10, Metus Pietro 10, Inveretti Pietro l. 1, Tiziani Francesco cent. 20, Zujani Giuseppe 10, De Campo Teresa 10, Trevisan Aurora 10, Desidera Cosira 10, Pangoni Anna 10, Lodolo Maria 10, Vittor Caterina 10, Callegaris Angelo 10. — Totale complessivo lire 180.

Accademia di Udine. Rammentiamo che stasera avrà luogo un'adunanza dell'Accademia di Udine.

Ecco l'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe Caprin: cenno commemorativo del socio ordinario prof. L. Fracassetti.

Osservazioni sulla trasformazione del piumaggio in primavera di un maschio dello Zigolo della Lapponia: lettura del socio ordinario G. Vallon.

Nomina di un socio ordinario.

Pei sottufficiali in attesa d'impiego. Nella seduta ultima il Consiglio di Stato ha esaminato il regolamento pel personale dei riformatori governativi ed è da ritenersi che lo approverà integralmente.

Così nei primi mesi del venturo anno potranno trovare impiego conveniente nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, molti ufficiali e sott'ufficiali sia di quelli sotto le armi che di quelli in congedo.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che Marcello, vice cancelliere di corte d'appello a Cagliari, è nominato Cancelliere di Tribunale a Tolmezzo.

A Porcia, alunno al Tribunale di Pordenone viene assegnato l'aumento annuo di lire 80, per compiuto sessennio.

Elezioni commerciali

In seguito all'accordo intervenuto fra l'*Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli* e l'*Unione Esercenti*, venne concretata una lista comune per l'elezione di 11 consiglieri alla Camera di Commercio che seguirà domenica.

Ecco la lista che ci venne comunicata: Bardusco cav. Luigi, Brunetti Matteo, De Pauli G. B., Faelli cav. Antonio, Lacchin cav. Giuseppe, Mestroni Luigi, Morpurgo comm. Elio, Muzzatti Girolamo, Pinussi Pietro, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco.

La rissa di stanotte. Ieri durante la giornata certi Mariano Giuseppe di Beivars, De Nipoti Adolfo di Reana e Chiesa Angelo di Godia, furono sempre assieme e girarono da un'osteria all'altra bevendo e mangiando come si può ben credere.

Alle 2 dopo la *mezzanotte*, si trovavano al caffè Giovanni d'Udine e per vecchie questioni d'una bicicletta venduta e che poi non fu possibile adoperare nacque una rissa con un certo Tagliapietra Giuseppe detto Claudia di Feletto.

Ad un tratto quest'ultimo, estratto un coltello, menava un colpo in direzione del ventre al Mariano Giuseppe, dandosi tosto alla fuga.

Il Mariano venne accompagnato all'ospitale ove il medico si riservò il giudizio sulla ferita.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri che non possono mettersi sulle traccie del feritore finchè il medico non si sia pronunciato ed anche perchè pare che non si sia quello il vero nome del feritore.

Un sacco di riso rubato. Del Negro Giovanni fu Daniele da Martignacco, ieri verso le 15, lasciava sopra un carretto di Giuseppe Scialini di Martignacco egli pure, un sacco da un quintale di riso allo stallo «Alla Cargnella» fuori porta Gemona.

Poco dopo ebbe la brutta sorpresa di non trovare il sacco del riso, che gli costava lire 32.25.

Non gli restò che denunciare la sparizione all'autorità di P. S.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 1: coperto.

Temperat. mas. 5	Minima —1.9
Media: —1.07	Acqua cad. mm. —

Oggi 2 dicembre ore 8:

Termometro +2.3	Min. apor. notte -1.6
Barometro 754	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: calante.

Le voci del pubblico

Il buio continua

Caro Friuli,

Quand'è che il Municipio si deciderà di rimettere la lampada al di là del cavalcavia della stazione fuori porta Cussignacco che fu soppressa dopo la municipalizzazione della luce elettrica!

Si aspetta forse di provvedere quando sarà successa qualche disgrazia e cioè che qualche imprudente ciclista senza fanale venga addosso a qualche pedone, come toccò allo scrivente che per fortuna rimase illeso?

a.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

ANCORA FATIMA MIRIS

Fatima Miris che riportò tanti trionfi recentemente a Trieste e Venezia, si presenta nuovamente al pubblico udinese e darà nel Teatro Minerva tre straordinarie rappresentazioni nelle sere di sabato domenica e martedì 3, 4 e 6 corrente.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Processo per rapina

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo limitarci ad informare i lettori che ieri seguì l'interrogatorio dei due imputati Cecetta, del danneggiato di Bias e dei testi d'accusa.

Oggi seguono quelli di difesa e prima di domani non si avrà la sentenza.

Il processo come in generale quelli precedenti, non desta grande interesse.

PICCOLA POSTA

«Ora che il vento.....» Tarcento: gustosa, ma per un poco *tegnimola soto ojo*.

Avviso di vendita

Si avverte che a cominciare da domani sabato 3 corr. si procederà giorno per giorno, eccettuati i festivi, alla vendita al dettaglio delle restanti merci del fallimento Fabris Giulio nel negozio in via Cavour n. 2.

Udine, 2 dicembre 1904.

Il curatore
avv. E. Tavasani.

Camera dei deputati

La prima seduta

Le angustie dell'aula — Scene vecchie e facce nuove.

Roma 1.

La seduta è aperta alle 15. Presiede De Riseis.

Affollatissime fin dalle 14.30 l'aula e le tribune.

Si presenta il solito spettacolo animatissimo: strette di mano festose fra vecchi colleghi, presentazioni dei nuovi, salamelecchi intorno ai ministri, ecc.

L'occupazione dei posti è difficoltosa, perchè sono presenti circa 450 deputati, e non vi sono banchi che per 300.

Sicchè molti rimangono in piedi. Tuttavia restano vuoti alcuni posti all'estrema Destra: nessuno li vuole occupare...

Si nota che Romussi ha occupato il posto preciso che soleva occupare Cavallotti nella vecchia aula.

Fra i colloqui se ne nota uno cordialissimo fra Giolitti e il neo deputato clericale milanese Cornaggia.

I giuramenti

Si fa l'appello per il giuramento dei deputati che non presenziavano alla seduta reale.

Giurano: Agnini, Alessio, Aliberti, Angiolini, Antolisei, Aroldi, Auteri;

Barretta, Badaloni, Bernabei, Barzilai, Battelli, Bentini, Berenini, Bertesi, Bianchi Leonardo, Bissolati, Bonardi, Borciani, Borghese, Botteri, Brizzolesi;

Cabrini, Calissano, Calleri, Calvi, Campi Numa, Campus-Serra, Canesi, Carazzolo, Carmine, Castellino, Cavagnari, Celesia, Celli, Chiappero, Cimati, Cipelli, Colajanni, Comandini, Compans, Cornalba, Costa, Crespi, Curreno;

Daneo, De Andreis, Degaglia, De Giorgio, Dell'Acqua, De Nava, De Nobili, De Novellis, Dugoni,

Falletti, Fani, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fazzi Vito, Ferrero D: Cambiano, Ferri Giacomo, Flamberti, Fortunato, Fradeletto;

Galli, *Gallina*, *Gallo*, Gatti, *Gattorno*, Gaudenzi, Giaccone, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, *Girardi*, *Gueroi*, *Guicciardini*;

Jatta, **Luzzatto Riccardo**, Marazzi, Maresca, Masini, Mazza, Mel, Mirabelli, Montemartini, Morgari, Nitti, Noè, Nuvoloni;

Pansini, Pantano, Pozzato, Pozzo M., Pugliese, Quistini;

Rampoldi, Rigola, Rondani, Rossi T., Rovasenna, Ruffoni;

Saporito, Sichel, Sili, Socci, Sorani, Stagliano, Taroni, Turati, Valeri, Verzillo, Villa, Zabeo, Zerboglio.

L'elezione trionfale di Marcora

Il treno merci di De Asarta

Si passa quindi alla nomina del presidente della Camera.

Ed ecco il risultato della votazione: votanti 445, Marcora voti 292, Costa 29, Bianchèri 7, Fortis 1; schede bianche 113; nulle 3

Si proclama eletto l'on. Marcora a presidente della Camera.

Romussi e *Faelli* danno il segnale dell'applauso, che scoppia fragoroso al Centro e alla Destra, scarso nelle Sinistre.

***

Quando la votazione era chiusa, e si portava via l'urna, fu veduto arrivare di corsa, con la scheda in mano, l'on De Asarta, accolto dalle grida: *Troppo tardi!* e delle risate.

L'ufficio di presidenza

Si procede indi alla votazione per la nomina di 4 vice-presidenti, di 8 segretari e di 2 questori.

Risultato delle votazioni:

Per i vice-presidenti: Fortis, voti 262; De Riseis 194, Gorio 100, Torrigiani 99, Giantarco 9, Guicciardini 6, Pipitone 2, Bracci 1, Rampoldi 1, Basetti 1, Luzzatto Arturo 1, schede bianche 22.

Per i segretari: Ceriana-Mayneri voti 240, Morando 230, Cirmeni 214, Podestà 174, Pavia 124, Lucifero 104, Scalini 85, Sanarelli 57, Bracci 11, Riccio 11, voti dispersi 26, schede bianche 28.

Per i questori: Giordano Apostoli voti 197, **De Asarta** 119, Alessio 51, Falci Nicolò 22, Pozzo Marco 1, Engel 1, Solinas Apostoli 1, schede bianche 24.

Il Presidente proclama quindi eletti vice-presidenti gli on. Fortis, De Riseis, Gorio e Torrigiani;

segretari gli on. Ceriana-Mayneri, Morando, Cirmeni, Podestà, Pavia, Lucifero, Scalini e Sanarelli;

questori gli on. Giordano Apostoli e De Asarta.

La seduta termina alle ore 19.30.

Il valore del voto

Gli officiosi già cantano l'inno del trionfo, per la splendida votazione di Marcora, deducendone che il Ministero è assolutamente padrone del campo, avendo una maggioranza compatta, ecc. ecc.

Adagio, Biagio!

La votazione fu in gran parte un trionfo *personale* di Marcora.

Nei riguardi del Ministero, se si sottraggono i circa 40 voti dei radicali o 20 dei repubblicani — non certo ministeriali — non rimangono evidentemente che circa 230 voti; di fronte ai quali stanno oltre quei 60, i circa 150 che votarono scheda bianca, scheda socialista e schede disperse.

Il che prova che un orientamento manca ancora e governa sempre l'equivoco!

FRA LIBRI E GIORNALI

L'«Almanacco moderno». — Uno dei migliori del genere è certamente l'*Almanacco moderno illustrato per le famiglie*, pubblicazione utile, dilettevole, popolarissima.

Anche il volume pel 1905 è pubblicato, ricco di cento pagine, con 150 riuscitissime illustrazioni.

Esso è tutto quanto di più interessante si possa desiderare: novelle, articoli di utilità domestica, aneddoti, curiosità, consigli utili, varietà, effemeridi, ecc. ecc.

Esso va degno compagno alla Rivista *Psiche* (XXII anno), simpatico, dilettevole periodico illustrato, il cui abbonamento costa solo lire 2.50.

L'*Almanacco moderno* costa solo cent. 50. Rivolgersi alla Casa Editrice Salvatore Biondo — Via Roma 54 — Palermo.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tartagna co. Vittoria ved. di Prampero: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe lire 5.

Canal Maria: Quargnolo Antonio lire 1, O. I. 0.50.

Vanini Sebastiano: Driussi avv. Emilio lire 1.

Gibelli Carolina: Fantoni Pietro lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di

Gabrici cav. Giacomo: Stefano Masciadri lire 5.

All'Istituto Derelitte in morte di

Wolf prof. Alessandro: Enrico Margreth offre lire 5.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco